

IL CASO Assegnazioni nel mirino **Approda in Procura il verbale del Cdq 2** Cosma e Damiano presidio di legalità

La commissione del Cdq 2 che si occupa di assegnazione degli spazi quartierali invierà il proprio verbale di riunione in Procura ed attuerà un presidio di legalità a Cosma e Damiano, il complesso vicino a Sant'Eufemia, ristrutturato dal Comune con fondi Cer (edilizia residenziale pubblica) ed inizialmente destinato alla polivalenza: residenza, progetto di promozione artigiana, museo della gondola. Chiamiamoli "altarini", oppure cattiva gestione, oppure semplicemente un brogliaccio che sta venendo malamente a galla. Sta di fatto che il criterio comunale d'assegnazione di quegli spazi ha fatto lungamente discutere la commissione, impegnata a ricostruire le tessere di un mosaico davvero sconnesso. Un atto dovuto, dal momento che, da febbraio, il Cdq è divenuto esso stesso assegnatario di una stanza, da gestire per favorire l'aggregazione associativa, giovanile e culturale.

«Nel complesso ex Cnomv, al centro della Giudecca - spiega Pietro Bortoluzzi (An) - operavano in modo del tutto abusivo alcune associazioni, senza che mai tale spazio sia stato assegnato formalmente dall'assessorato al Patri-

monio. L'unico ad essere in regola era il centro anziani, ora attivo alle Zitelle. Allontanate queste associazioni dal complesso, perché bisognoso di completo restauro ed interessato dal progetto Urban come incubatore di nuova economia, i gruppi sono stati allocati, sempre senza nessuna pubblica assegnazione o bando, negli spazi di Cosma e Damiano, perpetuando un deprecabile sistema di "chiavi in mano" e di conseguente abusivismo. In questa dimensione, il Quartiere, una volta gestore di parte degli spazi, deve chiedere totale chiarezza, non potendo, per sua natura pubblica, interagire con un sistema non formale. Pertanto proponremo un presidio di legalità, anche per sapere dov'è andata a finire l'idea complessiva e la destinazione del complesso monumentale».

«L'invio in Procura del verbale della commissione - ha aggiunto Luciano Cecconi (Rc) - è un atto dovuto, anche per salvaguardare il Quartiere dall'illegalità. Ci siamo trovati, infatti, a gestire già un abuso: all'interno della stanza in nostra gestione, infatti, è presente un gruppo musicale. Le utenze sono state aperte da un amministratore nominato dal Comune, il quale ha poi disertato. Così chi occupa il complesso ha dovuto improvvisare una colletta per pagare luce, acqua e gas. Chiede-

remo con forza un bando pubblico di assegnazione, anche alternata, perché non si capisce come mai, ad esempio, le associazioni Ctr, Pantakin e Giudecca Musica possano occupare spazi pubblici e gli altri gruppi no, il tutto gestito, con propria discutibile discrezionalità, dagli uffici del Patrimonio».

«Esiste una ben poco oculata gestione - ha commentato il presidente quartierale Fabrizio Reberschegg (Verdi) - che risale ai tempi dell'ex Cnomv. È evidente che non vi possono essere inquilini abusivi all'interno di un bene pubblico e che gli spazi di Cosma e Damiano vanno gestiti attraverso bandi di disponibilità aperti a tutte le associazioni del quartiere. Gli uffici del Patrimonio non possono agire in modo privatistico, né le associazioni ora presenti hanno il diritto di agire come proprietari del luogo, invitando altre associazioni, magari subaffittando, facendo il bello e il cattivo tempo di un bene pubblico. Il Patrimonio decida: o avvia il percorso della completa e legale gestione pubblica, o privatizzi, accollandosi la responsabilità amministrativa e soprattutto politica; nel mezzo vive solo il sospetto e la poca chiarezza».

Tullio Cardona